

NOTA INFORMATIVA 13/2025:

IL MODELLO 231 PER GLI ETS

INDICE DEGLI ARGOMENTI

1. Applicabilità del d.lgs. 231/2001 agli Enti del Terzo Settore
2. L'utilità del Modello 231 per gli ETS
3. Considerazioni operative

L'adozione del modello 231 rappresenta per gli Enti del Terzo Settore un'importante opportunità per rafforzare la governance interna e prevenire rischi legali. Sebbene non obbligatorio, il modello costituisce un'esimente dalla responsabilità amministrativa in caso di reati commessi da soggetti che operano nell'interesse o a vantaggio dell'ente. La sua implementazione richiede un'attenta analisi dei rischi specifici dell'organizzazione e l'adozione di misure preventive adeguate, inclusi sistemi di controllo interno, procedure operative e meccanismi di segnalazione degli illeciti.

Applicabilità del d.lgs. 231/2001 agli Enti del Terzo Settore

Negli ultimi anni, gli Enti del Terzo Settore (ETS) hanno assunto una crescente rilevanza economica e sociale, tanto da essere oggetto di un riordino normativo organico culminato con il d.lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore – CTS). In parallelo, è emerso il tema dell'applicabilità agli ETS della responsabilità amministrativa introdotta dal d.lgs. 231/2001.

Tale decreto prevede la responsabilità dell'ente per reati commessi, nel suo interesse o vantaggio, da soggetti apicali o subordinati. L'art. 1, comma 2, ne estende l'ambito anche ad associazioni e fondazioni, anche prive di personalità giuridica. Sono invece esclusi gli enti pubblici non economici e quelli con funzioni di rilievo pubblico.

Gli enti non profit non sono espressamente esclusi dal decreto, sebbene alcuni ritengano che la mancanza di scopo di lucro li sottragga all'applicazione. Tuttavia, la logica economico-finanziaria di molti reati presupposto e la possibilità di vantaggi indebiti per i soggetti coinvolti rendono coerente la loro inclusione nel perimetro della disciplina.

A chiarire questo quadro interviene l'art. 30, comma 6, CTS, che impone all'organo di controllo degli ETS di vigilare anche sull'eventuale osservanza della normativa 231, evidenziando come tale disciplina possa essere pertinente, soprattutto per gli enti strutturati.

L'utilità del Modello 231 per gli ETS

L'adozione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) consente all'Ente del Terzo Settore di:

- Prevenire il rischio di commissione di reati;
- Escludere o attenuare la propria responsabilità penale;
- Rafforzare trasparenza, governance e controllo interno;
- Accrescere la fiducia di stakeholder, enti pubblici e finanziatori;
- Allinearsi agli obblighi di vigilanza previsti dal CTS.

Considerazioni operative

- Un MOG efficace si basa su:
- Mappatura delle attività a rischio;
- Individuazione delle aree sensibili;
- Valutazione del rischio (risk assessment);
- Protocolli e misure di controllo idonei.

L'adozione del Modello 231 rappresenta per l'ETS uno strumento strategico di tutela, gestione e trasparenza.

7 aprile 2025